



Raccolta differenziata di frazioni di rifiuti in PET

81 per cento: la quota di riciclaggio continua a mantenersi a un livello elevato

Situazione attuale

Nel 2012 sono state raccolte complessivamente 37 571 tonnellate di bottiglie in PET, che equivale a circa 439 tonnellate in meno rispetto all'anno precedente, ovvero quasi l'uno per cento. Questo calo rientra nell'ambito delle normali oscillazioni e può essere spiegato, tra le altre cose, dalle variazioni annuali delle condizioni meteorologiche, che si ripercuotono anche sul consumo di bevande.

Nel 2012 la quota di riciclaggio delle bottiglie in PET si è attestata all'81 per cento e quindi nettamente al di sopra della quota minima del 75 per cento prescritta dall'ordinanza sugli imballaggi per bevande (OIB). La quota di riciclaggio raggiunta potrebbe equivalere a un valore conservativo, dal momento che tiene conto unicamente della quantità rilevata di bottiglie in PET raccolte separatamente. Secondo l'OIB le esportazioni di bottiglie in PET destinate al riciclaggio devono essere comunicate alla Confederazione. In alcuni casi tali esportazioni non sono state dichiarate o sono state dichiarate in modo errato. Si sono inoltre verificati casi di furto mirato di bottiglie in PET raccolte, che sono state dislocate all'estero per il riciclaggio. L'associazione PET-Recycling Schweiz (PRS) stima la quantità non rilevata di bottiglie in PET raccolte e riciclate attorno al 2 per cento rispetto alla quantità complessiva. L'UFAM e PRS stanno lavorando congiuntamente per rilevare le imprese esportatrici di PET e completare le dichiarazioni.

Per ogni chilogrammo di bottiglie in PET riciclate si possono risparmiare circa tre chilogrammi di emissioni di gas serra. Considerando la quantità complessiva di bottiglie in PET riciclate nel 2012 è stato possibile ridurre di circa 112 000 tonnellate le emissioni di gas serra, principalmente CO₂. Il riciclaggio riduce inoltre anche il consumo energetico: nel 2012 sono stati risparmiati 37 milioni di litri di petrolio, che equivale a un convoglio ferroviario lungo più di 20 chilometri.

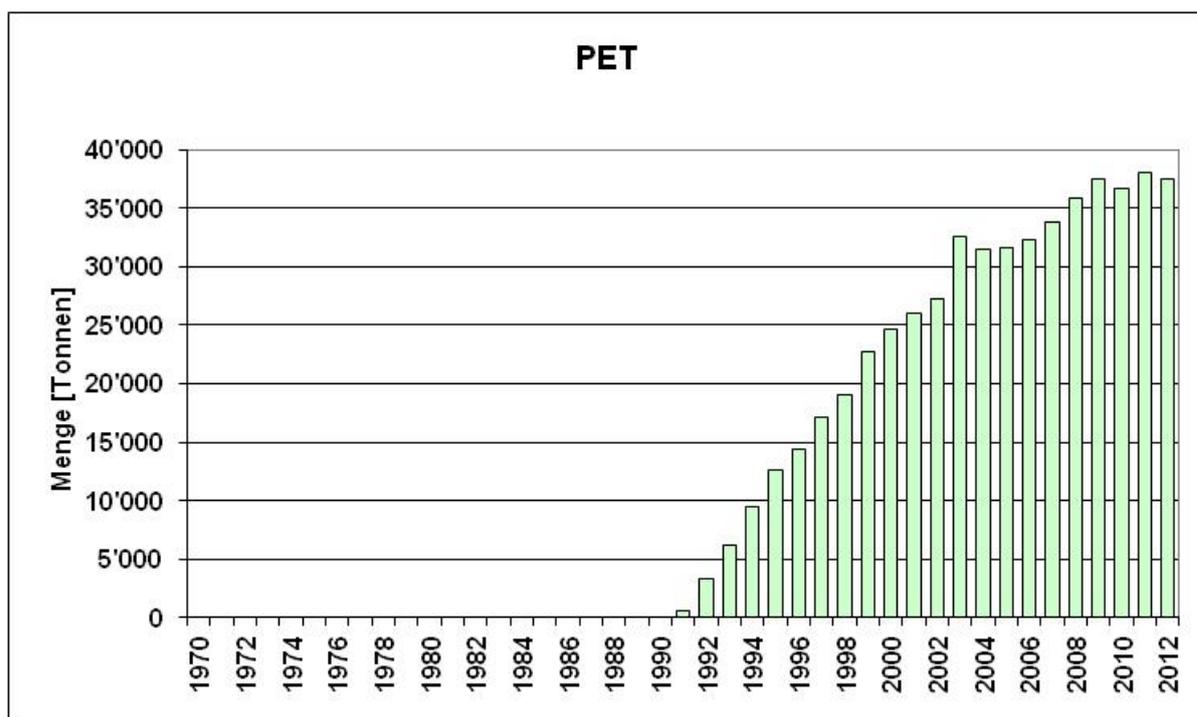


Fig. I/6.1: Serie temporale delle quantità di bottiglie in PET valorizzate materialmente

Anno	Quantità raccolta di PET [in tonnellate]	Quota di raccolta
1990	0	-
1991	548	-
1992	3 300	-
1993	6 136	-
1994	9 454	-
1995	12 609	-
1996	14 448	-
1997	17 086	-
1998	19 060	-
1999	22 700	-
2000	24 700	-
2001	26 000	72%
2002	27 248	71%
2003	32 597	74%
2004	31 495	75%
2005	31 604	76%
2006	32 366	78%
2007	33 880	78%
2008	35 825	81%
2009	37 543	81%
2010	36 637	80%
2011	38 010	81%
2012	37 571	81%

Tab. I/6.1: Serie temporale delle quantità di bottiglie in PET valorizzate materialmente e delle quote di raccolta.

Informazioni complementari

Il PET (polietilene tereftalato) è una materia plastica che ha una resistenza meccanica e chimica molto elevata. Poiché impermeabile agli odori, il PET si presta come imballaggio per le derrate alimentari, prime fra tutte le bevande. Gli ecobilanci hanno dimostrato che a causa del loro peso ridotto le bottiglie in PET, nella misura in cui vengono riciclate dopo l'uso, non inquinano molto di più l'ambiente rispetto alle bottiglie in vetro riutilizzabili.

In Svizzera la raccolta differenziata delle bottiglie in PET avviene direttamente alla fonte, vale a dire attraverso i consumatori. La raccolta è facilmente praticabile poiché le bottiglie in PET, a differenza di altre frazioni in materia plastica, possono essere raccolte senza grandi sforzi e in genere sono pulite. Negli ultimi anni l'associazione PET-Recycling Schweiz (PRS), cui sono associati praticamente tutti i commercianti svizzeri di bevande, ha istituito un sistema capillare di raccolta che contempla 26 000 centri di raccolta e 40 000 contenitori per la raccolta. Questo sistema ha riscosso successo e gode di ampio consenso tra la popolazione.

Secondo l'ordinanza sugli imballaggi per bevande (OIB) almeno il 75 per cento delle bottiglie in PET e in vetro nonché delle lattine in alluminio devono essere destinate al riciclaggio, altrimenti la Confederazione è autorizzata a introdurre un deposito sui rispettivi imballaggi per bevande. Produttori, importatori, esportatori e commercianti devono comunicare all'UFAM,

conformemente alle sue direttive, le informazioni circa la produzione e l'importazione (art. 18) nonché la ripresa e il riciclaggio (art. 19). Questo vale in particolare anche per le imprese che esportano gli imballaggi per bevande a scopo di riciclaggio.

Ad esclusione di alcuni rivenditori, le bottiglie per bevande impiegate e raccolte in Svizzera sono selezionate e riciclate in Svizzera. Attraverso il sistema di raccolta della PRS le bottiglie finiscono nei centri di cernita per la ripartizione in base al colore. Nell'impianto RecyPET AG a Frauenfeld i prodotti chiari e leggermente blu vengono elaborati in granulato che serve a produrre nuove bottiglie per bevande. Le bottiglie di colore diverso vengono elaborate dalla ITW Polyrecycling GmbH a Weinfelden e costituiscono il materiale grezzo di prodotti come fibre, fogli, nastri per imballaggi o altri imballaggi. Singoli rivenditori esportano le bottiglie in PET per bevande che hanno raccolto per il riciclaggio.

Finanziamento

I costi per la raccolta, la selezione, le campagne d'informazione e la comunicazione sono coperte da un cosiddetto contributo di riciclaggio anticipato di 1,8 centesimi per bottiglia che la PRS riscuote presso i suoi membri. Questo contributo si basa su un accordo contrattuale volontario tra la PRS e i commercianti di bevande. Quest'ultimi sono obbligati a riprendere le bottiglie usate oppure a farle riciclare da organizzazioni private, in questo caso dalla PRS.